



LOTTARE

Mi sembra di essere entrato in un mare di profondità senza misura, e di bellezza compatta e inesauribile. Mi riferisco al poema della Quaresima che la chiesa comincia a dispiegare quotidianamente nella sua liturgia, straripando poi nel tempo di Passione, per finire con la grande settimana in cui "tutto avrà compimento". Essa si presenta come un poema finito, completo, come un cerchio di perfezione, i cui confini sono la morte e la vita del mondo intero, dell'uomo singolo e di tutta l'umanità, della natura e della soprannatura, del tempo e dell'eterno. [...] Nel deserto dell'interiorità la Parola ci invita a sradicare l'illusione che si possa proseguire nella direzione intrapresa, operando qualche piccolo correttivo, una verniciatura di valori e di etica ai sepolcri non solo imbiancati, ma oramai scoperti. Molto del nostro tempo è vissuto a protendersi in correttivi umani, complicando la vita. La sapienza cristiana insegna che l'apertura verso l'esperienza generante dell'amore è una dinamica che implica ogni volta un momento di svolta, un cambio di passo. Noi sappiamo sapientemente giocare, ingannare, invidiare, contendere, procurare disordine e scambiare la menzogna in verità. L'uomo biblico è un lottatore. (D.M. TUOLDO, Il mistero del tempo, Messaggero, 2012, pp. 46-48).



Ho iniziato con questa lunga citazione di Tuoldo per introdurre il nuovo periodo dell'anno liturgico. Come sempre cade tra l'inverno e la primavera, tra il sonno ed il risveglio, tra la morte ed il ritorno della vita. Ogni Quaresima parte dalla consapevolezza del proprio limite, dell'essere 'polvere' per arrischiarsi verso un traguardo vittorioso in cui la vita esplose. Il percorso? Una lotta continua. Mi ha colpito la frase che l'uomo biblico è un lottatore. Mi sono venuti alla mente la lotta di Giacobbe con l'Angelo, ma anche Abramo che ha lottato una vita intera; Mosè che arrivò quasi a sfidare Dio. S. Paolo paragona la vita del cristiano ad un lottatore. "Non sapete che, nelle corse allo stadio, tutti corrono, ma uno solo conquista il premio? Correte anche voi in modo da conquistarlo! Essi lo fanno per ottenere una corona che appassisce, noi invece una che dura per sempre. Io dunque corro, ma non come chi è senza mèta; faccio pugilato, ma non come chi batte l'aria". (Cor 9, 24-26). Ancora: "Indossate l'armatura di Dio per poter resistere alle

insidie del diavolo. La nostra battaglia infatti non è contro la carne e il sangue, ma contro i Principati e le Potenze, contro i dominatori di questo mondo ... Prendete dunque l'armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno cattivo e restare saldi dopo aver superato tutte le prove. State saldi, dunque: attorno ai fianchi, la verità; indosso, la corazza della giustizia; i piedi, calzati e pronti a propagare il vangelo della pace. Afferrate sempre lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutte le frecce infuocate del Maligno; prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio". (Ef 6, 12-17) E' proprio sulla parola di Dio che Gesù, lottatore per eccellenza, si confronta con satana (= l'avversario, colui che si contrappone, proprio come l'antagonista): E lo fa nel deserto.

E' importante la scelta del terreno. Satana lo sa ed inizia la sua lotta nel deserto, il luogo della tentazione per eccellenza. Sa che ha di fronte un avversario competitivo e non può permettersi leggerezze. L'attacco parte proprio attorno alla Parola di Dio. Anche noi sappiamo che la Parola può venire utilizzata e strumentalizzata a piacere, è ambigua. (Bisogna rieducare il sentimento religioso attraverso il confronto con la Parola di Dio. Ed è quanto gli antichi riconoscevano nella meditazione della Parola, fatta particolarmente nel tempo quaresimale). Gesù, passo dietro passo, smonta tutta la falsità, l'ipocrisia, la malizia, la provocazione del tentatore. Potremmo qui chiederci: "Sì, è vero! Ma Lui era Gesù e noi siamo poveri mortali. Come possiamo evitare le insidie?". L'evangelista Matteo, e Luca ancor più, sottolineano due aspetti

fondamentali: "Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti" ... Prima indicazione, il digiuno. S. Paolo scrive: "tratto duramente il mio corpo e lo riduco in schiavitù. Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri." (Cor 9, 27; Gal 5, 24). Seconda, lo Spirito. Sempre s. Paolo scrive: "Se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste". (Gal 5, 25; 16-17) "E non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo, a suo tempo mieteremo. Poiché dunque ne abbiamo l'occasione, operiamo il bene verso tutti". (Gal 6, 7-10)

Buona lotta quaresimale, diletti parrocchiani.

Inizio di Quaresima

Dal discorso del Papa il mercoledì delle Ceneri

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e buon cammino di Quaresima!

Incominciamo il cammino della Quaresima, e oggi ci soffermiamo sull'antica istituzione del "giubileo"; è una cosa antica, attestata nella Sacra Scrittura. La troviamo in particolare nel Libro del Levitico.

Ogni 50 anni, «nel giorno dell'espiazione» (Lv 25,9), quando la misericordia del Signore veniva invocata su tutto il popolo, il suono del corno annunciava un grande evento di liberazione. Leggiamo infatti nel libro del Levitico: «Dichiarerete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nella terra per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo; ognuno di voi tornerà nella sua proprietà e nella sua famiglia [...] In quest'anno del giubileo ciascuno tornerà nella sua proprietà» (25,10.13). Secondo queste disposizioni, se qualcuno era stato costretto a vendere la sua terra o la sua casa, nel giubileo poteva rientrarne in possesso; e se qualcuno aveva contratto debiti e, impossibilitato a pagarli, fosse stato costretto a mettersi al servizio del creditore, poteva tornarsene libero alla sua famiglia e riavere tutte le proprietà.



Era una specie di "condono generale", con cui si permetteva a tutti di tornare nella situazione originaria, con la cancellazione di ogni debito, la restituzione della terra, e la possibilità di godere di nuovo della libertà propria dei membri del popolo di Dio. Un popolo "santo", dove prescrizioni come quella del giubileo servivano a combattere la povertà e la disuguaglianza, garantendo una vita dignitosa per tutti e un'equa distribuzione della terra su cui abitare e da cui trarre sostentamento. L'idea centrale è che la terra appartiene originariamente a Dio ed è stata affidata agli uomini (cfr Gen 1,28-29), e perciò nessuno può arrogarsene il possesso esclusivo, creando situazioni di disuguaglianza.

Con il giubileo, chi era diventato povero ritornava ad avere il necessario per vivere, e chi era diventato ricco restituiva al povero ciò che gli aveva preso. Il fine era una società basata sull'uguaglianza e la solidarietà, dove la libertà, la terra e il denaro ridiventassero un bene per tutti e non solo per alcuni, come accade adesso, se non sbaglio... Più o meno, le cifre non sono sicure, ma l'ottanta per cento delle ricchezze dell'umanità sono nelle mani di meno del venti per cento della popolazione. È un giubileo – e questo lo dico ricordando la nostra storia di salvezza – per convertirsi, perché il nostro cuore diventi più grande, più generoso, più figlio di Dio, con più amore. Vi dico una cosa: se questo desiderio, se il giubileo non arriva alle tasche, non è un vero giubileo. Avete capito? E questo è nella Bibbia! Non lo inventa questo Papa: è nella Bibbia. Il giubileo aveva la funzione di aiutare il popolo a vivere una fraternità concreta, fatta di aiuto reciproco. Possiamo dire che il giubileo biblico era un "giubileo di misericordia", perché vissuto nella ricerca sincera del bene del fratello bisognoso.

Nella stessa linea, anche altre istituzioni e altre leggi governavano la vita del popolo di Dio, perché si potesse sperimentare la misericordia del Signore attraverso quella degli uomini. In quelle

norme troviamo indicazioni valide anche oggi, che fanno riflettere. Ad esempio, la legge biblica prescriveva che la decima parte del raccolto, o dei proventi di altre attività, venisse data a coloro che erano senza protezione e in stato di necessità, così da favorire condizioni di relativa uguaglianza all'interno di un popolo in cui tutti dovevano comportarsi da fratelli.

C'era anche la legge concernente le "primizie". La prima parte del raccolto, la parte più preziosa, doveva essere condivisa con i Leviti e gli stranieri (cfr Dt 18,4-5; 26,1-11), che non possedevano campi, così che anche per loro la terra fosse fonte di nutrimento e di vita. «La terra è mia e voi siete presso di me come forestieri e ospiti», dice il Signore (Lv 25,23). Siamo tutti ospiti del Signore, in attesa della patria celeste (cfr Eb 11,13-16; 1Pt 2,11), chiamati a rendere abitabile e umano il mondo che ci accoglie. E quante "primizie" chi è più fortunato potrebbe donare a chi è in difficoltà! Quante primizie! Primizie non solo dei frutti dei campi, ma di ogni altro prodotto del lavoro, degli stipendi, dei risparmi, di tante cose che si possiedono e che a volte si sprecano. Questo succede anche oggi. Nell'Elemosineria apostolica arrivano tante lettere con un po' di denaro: "Questa è una parte del mio stipendio per aiutare altri". E questo è bello; aiutare gli altri, le istituzioni di beneficenza, gli ospedali, le case di riposo...; dare anche ai forestieri, quelli che sono stranieri e sono di passaggio. Gesù è stato di passaggio in Egitto.

E proprio pensando a questo, la Sacra Scrittura esorta con insistenza a rispondere generosamente alle richieste di prestiti, senza fare calcoli meschini e senza pretendere interessi impossibili: «Se il tuo fratello che è presso di te cade in miseria ed è privo di mezzi, aiutalo, come un forestiero e ospite. Non prendere da lui interessi, né utili; ma temi il tuo Dio e fa' vivere il tuo fratello presso di te. Non gli presterai il denaro a interesse, né gli darai il vitto ad usura» (Lv 25,35-37). Questo insegnamento è sempre attuale. Quante famiglie sono sulla strada, vittime dell'usura! Per favore preghiamo, perché in questo giubileo il Signore tolga dal cuore di tutti noi questa voglia di avere di più, l'usura. Che si ritorni ad essere generosi, grandi. Quante situazioni di usura siamo costretti a vedere e quanta sofferenza e angoscia portano alle famiglie! E tante volte, nella disperazione, quanti uomini finiscono nel suicidio perché non ce la fanno e non hanno la speranza, non hanno la mano tesa che li aiuti; soltanto la mano che viene a fargli pagare gli interessi. È un grave peccato l'usura, è un peccato che grida al cospetto di Dio. Il Signore invece ha promesso la sua benedizione a chi apre la mano per dare con larghezza (cfr Dt 15,10). Lui ti darà il doppio, forse non in soldi ma in altre cose, ma il Signore ti darà sempre il doppio.

Cari fratelli e sorelle, il messaggio biblico è molto chiaro: aprirsi con coraggio alla condivisione, e questo è misericordia! E se noi vogliamo misericordia da Dio incominciamo a farla noi. Grazie.

Preghiere di Quaresima

1° settimana

*Gesù, che sei passato indenne
per il fuoco delle più fonde tentazioni,
salvaci dalla buia peste;
insegnaci a dire di no anche noi
alla tentazione del pane
per non schiavizzare nessuno,
e alla tentazione del potere
per non umiliarci ed umiliare nessuno,
aiutaci a non "servirci" di Dio ma
a servire lui solo
ed essere liberi come te:
perché non vale essere felici
senza essere liberi. Amen*

OCCASIONI...

Metà febbraio 2016.

Ci sono bimbi che scappano dalla guerra e spariscono per sempre in acque nere e gelide nelle urla disperate di giovani mamme e di padri già uccisi nella loro dignità; ad altri bimbi incredibilmente non è riconosciuto il diritto fondamentale di avere un papà e una mamma; 40 milioni all'anno vengono assassinati ancor prima di vedere i colori del mondo; ci sono poi quelli ridotti a schiavi o a fornitori di preziosi organi.

C'è l'Isis e l'Islam radicale che attentano alla nostra cultura e storia millenaria, che fanno stragi in decine di parti diverse nel mondo, da qualche anno anche vicino a casa nostra.

Ci sono le banche che tengono i risparmi, ma che non ci garantiscono solidità e tranquillità.

Il clima è impazzito, negli oceani galleggiano vere isole di plastica visibili dai satelliti, l'inquinamento ci consuma occhi e polmoni e fa sparire per sempre specie animali mese dopo mese, i mari si alzano...

Mi fermo e lascio andare avanti voi.

"Uomo dove sei?", dice Dio nella Genesi. Uomo, dove sei?

Io svolto e dico, con cuore colmo di gratitudine, che se tutto intorno a me appare come difficoltà, paura e crisi, la fede che mi è stata donata e che provo a coltivare ogni singolo giorno non mi parla che di SPERANZA...

Se è vero come è vero, che esiste un Dio della storia, che la guida e che riesce a trasformare in bene anche il male, come ha trasformato la morte in vita...

E se San Paolo ispirato dallo Spirito dice: "Tutto concorre al bene di quelli che amano Dio"...

Allora, da bravo cristiano, devo pensare che quello che stiamo vivendo, in un certo modo, rappresenti una incredibile OCCASIONE di PURIFICAZIONE!

Sì, purificazione a tutti i livelli: personale, comunitaria, ecclesiale, sociale, mondiale!

Io mi devo purificare, noi come comunità cristiana dobbiamo purificarci, la Chiesa stessa si deve purificare, l'occidente ed il mondo intero si devono purificare!

Forse davvero abbiamo una grande occasione: ogni crisi, come anche Socrate ci insegna, è un'occasione!

Il sapiente Qoelet afferma in una delle sue massime: "La mente del saggio conosce il tempo opportuno"; ed allora, quale tempo migliore della Quaresima che inizia? Non è forse la Quaresima e questa Quaresima in particolare una grandiosa OCCASIONE di PURIFICAZIONE?

Le condizioni ci sono tutte: il mondo che va in fiamme da una parte; dall'altra il Giubileo e la Misericordia offerta e rinnovata a tutti, l'attualissima Enciclica del Papa, i Vangeli

quaresimali forti, le pratiche virtuose consigliate dalla Chiesa per questo tempo... e soprattutto lo Spirito che lavora sempre, il Regno che, nonostante tutto e tutti, avanza e viene e Gesù, il nostro Gesù che ci ricorda: "io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo".

Ci crediamo? Siamo pronti a voler cambiare?

Perché se cambieremo il nostro cuore sarà già come cambiare il mondo!

Buona Quaresima e buona occasione di felicità a tutti!

Marco Galbusera



QUARESIMA DI FRATERNITA' 2016

La comunità di Invinha è una comunità formativa della Compagnia Missionaria, fondata da un padre dehoniano. Insieme a tre missionarie (due italiane e una mozambicana) ci sono 8 giovani ragazze che stanno seguendo il corso di formazione per diventare Missionarie. Il progetto è quello di allestire un "forno per il pane" gestito dalle missionarie con le ragazze. Servirebbe a produrre pane per la distribuzione nei centri nutrizionali e ai poveri, per la vendita nel mercato locale e generare risorse per la distribuzione gratuita, per l'automantenimento del gruppo in formazione. Questo progetto prevede un investimento iniziale di circa • 6.000 per l'acquisto dell'attrezzatura e un minimo di allestimento. Il costo di gestione annuale sarà di circa • 2.000 per la distribuzione gratuita di un pane a 150 bambini.

PROGETTO ALLESTIMENTO/GESTIONE "FORNO PER IL PANE"

LUOGO: COMUNITA' di INVINHA (Mozambico)

COSTO D'AVVIO: • 6.000

GESTIONE ANNUALE: • 2.000

Naturalmente si può partecipare anche "spezzettando" il progetto:

costo forno	• 2.400
costo impastatrice	• 700
costo attrezzatura (tavoli, ripiani, teglie, vasellame, pale, spazzole, rotelle, ecc.)	• 1.400
allestimento locali	• 1.500
costo sacco di farina 50 kg	• 10
costo energia elettrica per un mese	• 20
costo giornaliero per distribuzione pane a 150 bambini a seconda del cambio euro/metical	• 6/8

FORNO PER IL PANE



DOMENICA 14 FEBBRAIO – 1ª di QUARESIMA
Ad ogni celebrazione: imposizione delle Ceneri
- ore 11.30 Anniversario primi 10 anni di matrimonio

LUNEDÌ 15 FEBBRAIO
- ore 21.00 Scuola di Teologia - 6° Incontro

MARTEDÌ 16 FEBBRAIO
- ore 15.30 Celebrazione quaresimale per anziani e non
- ore 21.00 "Corso Fidanzati" - 7° Incontro

GIOVEDÌ 18 FEBBRAIO
- ore 18.30 Messa della Comunità
- ore 20.45 Consiglio Pastorale Parrocchiale

VENERDÌ 19 FEBBRAIO
Giorno di digiuno e astinenza
- ore 08.30 Liturgia Penitenziale
- ore 18.30 Via Crucis
- ore 21.00 Lectio Divina

SABATO 20 FEBBRAIO
- ore 17.00 Incontro per le Giovani Famiglie

DOMENICA 21 FEBBRAIO – 2ª di QUARESIMA
- ore 11.00 Incontro Genitori 5ª Elementare

**NON SERVE UN DIAMANTE, BASTA UN PICCOLO DONO
PER FAR SAPERE CHE IO MI SONO RICORDATO DI TE!
(L. GALLI - I CINQUE GRADINI)**

SPERANZA

Domenica 7 febbraio si è celebrata la
"GIORNATA DELLA VITA".

Sacerdoti, Suore, Volontari della Caritas e della San Vincenzo desiderano ringraziare quanti hanno contribuito, con la loro generosità, a rendere luminosa una giornata piovosa e grigia. Celebrare la vita non è solo aiutare a nascere e a crescere una creatura, ma è anche prendersi cura di chi è in difficoltà. La Giornata della Vita vuol dire SPERANZA e voi, cari parrochiani, avete acceso una luce di speranza negli occhi di due mamme che, per varie vicissitudini, l'avevano smarrita.

Ci sembra bello condividere con voi il resoconto delle vendite:

n. 300 vasetti di primule • 360
oggetti vari • 95
offerte libere • 395

totale incassato • 850

Verrà così destinato:

- 400 alla mamma di un neonato di due mesi per ulteriori 4 mesi fino ad arrivare allo svezzamento;
- 200 alla mamma di un neonato di 6 mesi per le prime pappe e i pannolini;
- 250 al CAV ambrosiano (Centro Aiuto alla Vita) di Via Tonezza per le loro finalità.



APPUNTAMENTI DI QUARESIMA

OGNI MARTEDÌ
- ore 15.30 Celebrazione quaresimale per anziani e non

OGNI GIOVEDÌ
- ore 18.30 Messa della Comunità

OGNI VENERDÌ
è giorno ana-eucaristico e di astinenza
- ore 08.30 Liturgia Penitenziale
- ore 18.30 Via Crucis
- ore 21.00 Lectio Divina

Quaresima 2016 Cammino catechetico

VIA CRUCIS

CON L'ARCIVESCOVO CARD. SCOLA
DUOMO DI MILANO

Ad ogni incontro:

- Ore 20,15 Apertura Duomo
Silenzio di preghiera
e riflessione personale
- Ore 21,00 Inizio celebrazione



Martedì 23 febbraio 2016

Martedì 1 marzo 2016

L'innocente condannato

1 volta della Misericordia

Martedì 8 marzo 2016

Martedì 15 marzo 2016

L'amore crocifisso

Il volto della Misericordia

Per seguire attivamente la via Crucis in Duomo, in famiglia e nei gruppi di ascolto è disponibile in libreria il sussidio "Ora si è manifestato il perdono di Dio" (Centro Ambrosiano pp. 64 • 2, 60)

SCUOLA DELL'INFANZIA

ULTIMA SETTIMANA UTILE

ISCRIVETE I BAMBINI

PER L'ANNO SCOLASTICO 2016-2017

LA STAFFETTA

L'Associazione Giardino delle Idee è lieta di comunicarvi che il giovane ma ambizioso progetto "La Staffetta", nato solo pochi mesi fa grazie al Vostro prezioso contributo, ha già permesso alla piccola Noemi di continuare a vivere nel nostro Quartiere e di proseguire con serenità e profitto i propri studi. Un ringraziamento particolare va al Parroco, alla Dirigente scolastica dott.ssa Dorotea Russo del I.C.S. Italo Calvino e a tutti coloro che, con una donazione o anche solo con una parola, ci hanno sostenuto con affetto, credendo fermamente nella nostra causa.

Con questa iniziativa l'Associazione ha scelto un percorso più lungo del solito, forse più difficile. Una staffetta tendente all'infinito. Per questo l'allenamento che ci richiederà sarà continuo, gli sforzi certamente maggiori e l'impegno attivo. Non siamo tutti maratoneti, ma possiamo comunque correre insieme per raggiungere lo stesso traguardo, ognuno con i propri mezzi, gambe e fiato... e alla fine anche la nostra medaglia sarà tutta d'oro!

C'è ancora molto da fare per Noemi, ma siamo fiduciosi che in pochi mesi il testimone potrà essere affidato ad una nuova famiglia e che il nostro programma di adozione continuerà a rendere felici tanti altri bambini. Quindi continuiamo a chiedervi supporto. Proponeteci pure delle iniziative per autofinanziarci, per crescere insieme e per rendere, chissà, magari in un futuro prossimo, il nostro allenamento costante e la gara meno faticosa. La partenza è stata già energica, ma siamo solo all'inizio della corsa...

Cinzia Marzo e Bianca Orsini